



ORDINE PROVINCIALE DI ROMA DEI MEDICI-CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI

Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

Il Presidente

13/9/2011

LETTERA APERTA

Prot.n. 4663/e-mail

Al Dott. Roberto Lala
Segretario Generale SUMAI - ASSOPROF

Caro Segretario,

ricorderai certamente che, prima della pausa estiva, ci siamo incontrati per dare vita ad un confronto, programmato ed organizzato da una rivista di settore; al momento di iniziare, però, tu rifiutasti di consentire la registrazione integrale del colloquio (ti eri dichiarato d'accordo solo a farmi avere le dichiarazioni rese da me, sic!), provocando di fatto la revoca dell'evento.

Pur con questa premessa negativa, in un breve scambio di idee avuto all'uscita, ti invitai, nell'interesse della nostra professione - avendo avuto in tal senso riscontri non sempre positivi - di condurre una campagna elettorale che non fosse la fotocopia di quelle che il mondo politico ci propina periodicamente; ti esortai a "volare alto" anche con critiche puntigliose e proposte concrete, evitando degenerazioni o dichiarazioni non rispondenti alla verità. Purtroppo devo amaramente registrare che, come spesso ti accade, ti sei lasciato trascinare dal tuo innato temperamento in esternazioni piuttosto imprudenti.

La tua legittima aspirazione ad assumere, se eletto, la Presidenza del più grande Ordine di Europa che ha, tra i suoi compiti istituzionali, quello di magistratura deontologica, mal si concilia con comportamenti deontologicamente scorretti e probabilmente debordanti in ipotesi di diffamazione (solo per rispettare il mio invito a "volare alto", nell'interesse dei Colleghi ho deciso di esentarmi dal proporre querela).

Alcuni Colleghi specialisti ambulatoriali, presenti ad una assemblea, da te indetta per relazionare sulle note spiacevoli vicende Enpam, mi hanno puntigliosamente relazionato su una serie di tue gratuite, ancorché false, esternazioni sull'operato del consiglio OMceO Roma:

1. *Hanno indetto le elezioni a luglio perché vogliono governare non in democrazia*
2. *Il bilancio dell'Ordine è fuori controllo e la quota annua di 150 euro è tra le più care d'Italia*
3. *L'Ordine non offre servizi agli iscritti*
4. *Accordia è stato un fallimento*
5. *Gli volevo dare gratis una casella di posta elettronica.... si è rifiutato, forse perché ha toccato gli interessi di qualcuno.....*

Conoscendoti, se non fossi arrivato addirittura al punto di mettere in dubbio la mia onestà e quella di tutti i componenti del consiglio, avrei lasciato correre e ciò nonostante nessuna delle tue esternazioni rispondesse a verità. Mi corre pertanto l'obbligo morale, non solo di risponderti, ma di rendere pubblica questa mia.

Via Giovanni Battista De Rossi, 9 – 00161 Roma – Codice Fiscale: 02604980587 – Tel: 06 4417121 (8 linee r.a.) Fax: 06 44234665

Sito internet: www.ordinemediciroma.it

E-mail: romceo@tin.it

E-mail PEC: protocollo@pec.omceoroma.it



ORDINE PROVINCIALE DI ROMA DEI MEDICI-CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI

Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

Il Presidente

- Non abbiamo indetto le elezioni a luglio per la prima tornata elettorale perché “vogliamo governare non in democrazia”, come maliziosamente affermi, ma, molto semplicemente, per evitare ingombri inutili all’attività dell’ordine in periodi lavorativamente più intensi, visto che, come tu stesso hai scritto, in un sms inviato ai tuoi associati, alla prima tornata elettorale, è praticamente impossibile raggiungere il quorum previsto per legge.
- Il bilancio dell’Ordine è perfettamente sotto controllo. Quanto alla quota di iscrizione annua fissata in euro 150, (di cui € 23,00 alla FNOMCeO) sai perfettamente che non è affatto vero che sia tra le più care d’Italia, né in senso assoluto (vari sono gli Ordini di piccole o grandi dimensioni con quote superiori), né in senso relativo se rapportato alle dimensioni (41.672 iscritti e 53 dipendenti), alle cose realizzate e ai servizi offerti. La tua polemica, però, è quasi offensiva nella parte in cui ometti di sottolineare che siamo stati i primi in Italia a decidere di far pagare ai giovani Colleghi, nei primi tre anni successivi alla laurea solo il 50% della quota a noi spettante: ritengo sia tra le più basse in Italia. Dimenticavo, RICORDI CHE FOSTI IL SOLO, DELL’INTERO CONSIGLIO, AD OPPORTI, PER ISCRITTO, A TALE DECISIONE QUANDO RIVESTIVI LA CARICA DI VICE PRESIDENTE DELL’ORDINE? Nella foga del tuo parlare, hai omesso anche di sottolineare che è stata fissata una tariffa sensibilmente ridotta per i colleghi anziani indigenti e la costituzione di un fondo di solidarietà per tutti coloro che, per gravi difficoltà economiche, anche dipendenti da malattie, non fossero in condizioni di pagare la quota di iscrizione, evitando loro l’umiliazione della cancellazione. Le tue risibili minacce di “scatenare una guerra”, che avresti comunicato informalmente agli uffici, se avessimo aumentato la quota di iscrizione (INVENZIONE PURA E SEMPLICE!), le ho apprese dai Colleghi presenti alla tua assemblea. Per il futuro, laddove avessi tali impellenti necessità, ti sarei grato di un contatto diretto, mai negato a nessuno, magari anche telefonico o per mail con il vantaggio per tutti della tracciabilità.
- Il fatto che l’Ordine non offra servizi agli iscritti, come da te affermato, nemmeno mi indigna, vista la puerile bugia e in ogni caso lasciamolo giudicare alle migliaia di colleghi che per bisogni di vario genere, compresi quelli formativi, informativi e di consulenza (legale, previdenziale, ecc.), hanno frequentato e frequentano quotidianamente il nostro ordine .
- Accordia (primo esperimento italiano di conciliazione fra medici e pazienti operativo sin dal 2005), peraltro approvato anche da te, quando facevi parte del Consiglio dell’Ordine, ha avuto un successo enorme, soprattutto perché ha aperto la strada alla legge sulla mediazione che, se pur da perfezionare, rappresenta un importante strumento a tutela dei Colleghi. Ti ricordo peraltro, che Accordia ha suscitato l’interesse di moltissimi Ordini dei medici italiani, alcuni dei quali ci hanno chiesto un diretto aiuto per sviluppare anch’essi il progetto e che proprio tu, su mia delega, sei andato a Dusseldorf, su invito dei nostri colleghi tedeschi, per mettere a confronto il loro ed il nostro sistema conciliativo.
- Il massimo della maldicenza lo raggiungi quando affermi, (vd. punto 5), *che: “Gli volevo dare gratis una casella elettronica... si è rifiutato...forse perché ha toccato gli interessi di qualcuno”.....*
..... “mi hanno detto che era fatto male, abbiamo fatto fare dei correttivi... da un soggetto terzo... Non è andato bene neanche quello”.....
Battuta finale ad effetto: *“.....gli abbiamo fatto causa.....non si sa come andrà, perché in Italia non si sa come vanno le cause”.....*



ORDINE PROVINCIALE DI ROMA DEI MEDICI-CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI

Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

Il Presidente

L'Ordine di Roma non si è rifiutato!

Ha solo inoltrato in data 18/1/2010 dei quesiti all'Ente preposto, ovvero al Ministero dell'Innovazione della Pubblica Amministrazione - "Servizio Linea Amica", in merito ad alcune anomalie tecniche venutesi a creare con alcuni indirizzi PEC (quali ACI, INPS ed anche SUMAI) durante la ricezione delle e-mail PEC.

Lo stesso Ministero, con nota del 27/4/2010 – prot. 3226 ha precisato che la soluzione tecnologica adottata dal SUMAI non era conforme alle linee guida da loro emanate e più precisamente il Ministero ha dichiarato che:

"..... Si rileva che le soluzioni indicate (E/SMTP, S/MIME) non garantiscono quanto previsto dall'art. 48 comma 3 del Codice dell'Amministrazione Digitale. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11/2/2005, n. 68, e alle relative regole tecniche. Pertanto non possono essere riconosciuti validi dalla PA....."

Conseguentemente l'Ordine di Roma, con nota del 30/4/2010 – prot. 10183, ha portato a conoscenza il SUMAI di quanto indicato dall'Ente preposto in merito alla regolarità degli indirizzi PEC da loro rilasciati. Ciò al fine di metterlo in grado di poter dare una corretta informativa agli iscritti.

L'Ordine di Roma non ha dichiarato che gli indirizzi PEC rilasciati dal SUMAI erano fatti male, ma solo che non erano conformi alle direttive del Ministero dell'Innovazione della Pubblica Amministrazione.

L'Ordine di Roma invece, con nota del 10/6/2010 – prot. 4289/e.mail, ha richiesto ulteriori precisazioni al Dipartimento per la Digitalizzazione della PA e l'Innovazione Tecnologica in merito ai chiarimenti comunicati dal SUMAI in data 7/6/2010 – prot. 12786.

Il DigitPA, con nota del 24/6/2010 – prot. 4622, in risposta alla nota di chiarimenti del SUMAI di cui sopra, ha precisato che:

"..... ai sensi dell'art. 14 del DPR 11/11/2005 n. 68, le Pubbliche Amministrazioni ed i privati che intendono esercitare l'attività di gestore di posta elettronica certificata devono essere inseriti, previa presentazione di un'apposita domanda di iscrizione, in un apposito elenco pubblico gestito dal DigitPA. Alla data, SUMAI ASSOPROF non risulta inserito in tale elenco pubblico dei gestori. È pertanto necessario che l'Associazione si accrediti presentando istanza di iscrizione al DigitPA competente per materia." Anche questa nota è stata portata all'attenzione del SUMAI con nota dell'1/7/2010 – prot. 14540."

Non risultano ad oggi ulteriori sviluppi, né il nominativo del SUMAI appare nell'elenco dei pubblici gestori PEC visibile sul sito del DigitPA, Ente Nazionale per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, aggiornato alla data del 06/07/2011.

Dopo il TAR Lazio anche il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello proposto dal SUMAI nei confronti dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma, avente ad oggetto il presunto diniego da parte dello stesso Ordine di inserimento nel sistema di posta elettronica certificata, degli indirizzi facenti capo al dominio "sumaiweb.it".

Infatti, con sentenza del 30.8.2011 il Supremo Organo di Giustizia Amministrativa sia in via cautelare, che nel merito, accogliendo le tesi difensive dell'Ordine dei Medici, ha rilevato che quest'ultimo è sprovvisto di qualsiasi potere di disciplinare le modalità di collegamento al sistema di posta elettronica certificata, le cui specifiche tecniche sono determinate unicamente dal Ministero della Pubblica Amministrazione ed



ORDINE PROVINCIALE DI ROMA DEI MEDICI-CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI

Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

Il Presidente

Innovazione. Il Consiglio di Stato ha in questo modo riconosciuto che l'attività svolta dall'Ordine nella vicenda in questione ha avuto solo ed esclusivamente natura istruttoria.

Anche in questo caso, come già accaduto nel ricorso davanti al TAR, il SUMAI é stato anche condannato al pagamento delle spese di giudizio; spese che si sarebbero potute risparmiare se solo si fosse evitato di intraprendere, con ostinazione degna di migliori cause, un'avventura giudiziaria priva di qualsiasi fondamento giuridico.

Siamo tutti i giorni in "trincea" a difendere la professione da continui attacchi esterni. Sarebbe pertanto molto bello ed utile per tutti, che almeno i colleghi che ricoprono incarichi sindacali e/o ordinistici, evitino di promuovere conflitti interni alla categoria non supportati almeno da rigorose valutazioni deontologiche.

In conclusione l'amara constatazione che mi sento di fare e che riguarda una prassi molto in voga nel nostro Paese, è che: quando non si hanno argomenti, si tenta di screditare, in tutti i modi, gli avversari. Sarebbe invece, molto più elegante e produttivo per tutti i colleghi, il confronto, anche con critiche aspre ma legittime, ma soprattutto nobilitato da concrete e alternative proposte.

Cordialmente.

Mario Falconi